

Politica e magistratura, di pesi e di misure

Nella cornice di un dibattito serrato e denso di contenuti, sabato 1° marzo si è svolto il convegno "Equilibri di potere: dialoghi su magistratura e politica tra passato, presente e futuro", promosso dal Circolo "Cultura Animi" presso l'Aula "Artigianelli" dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

A d'aprire i lavori è stato **Fabio Bertolani** (foto 3), presidente del Forum delle Associazioni Familiari di Reggio Emilia e membro del Circolo culturale. Nel suo intervento ha evidenziato l'importanza di occasioni di confronto su temi centrali per la democrazia, sottolineando come la riflessione sul rapporto tra istituzioni e cittadini non debba ridursi a una questione tecnica, ma debba contribuire a rafforzare una comunità fondata su valori condivisi. Ha inoltre richiamato l'insegnamento della Dottrina sociale della Chiesa, che invita a fermentare la società con il Vangelo e a promuovere un ordine sociale giusto, fondato sulla cooperazione tra istituzioni e cittadini per il bene comune. Secondo Bertolani, un autentico dialogo tra politica e magistratura non può prescindere da una visione della giustizia che metta al centro la dignità della persona e il valore della comunità.

Il dibattito ha visto come protagonisti **Luciano Violante** (foto 1) e **Gaetano Quagliariello** (foto 2), due figure di spicco nel contesto istituzionale e culturale del nostro Paese, con un'approfondita conoscenza delle dinamiche politiche e giudiziarie italiane.

L'ANALISI DI LUCIANO VIOLANTE
Violante ha ricostruito le principali tappe storiche che hanno segnato l'interazione tra magistratura e politica, partendo dalla nascita della Repubblica fino ai giorni nostri. Ha sotto-



lineato come la Costituzione italiana abbia previsto un equilibrio tra i poteri dello Stato, ma senza delineare in modo chiaro la centralità della politica, lasciando spazio a una progressiva espansione del ruolo della magistratura. Nel corso dei decenni, ha spiegato, la magistratura ha assunto un peso crescente, in parte per la debolezza delle istituzioni politiche e in parte per il ruolo che le è stato affidato nella lotta al terrorismo, alla mafia e alla corruzione. Questi fenomeni hanno contribuito a rafforzare la percezione della magistratura come unica garante della legalità, con il rischio di trasformare l'azione giudiziaria in uno strumento di pressione politica.

Un punto centrale dell'analisi di Luciano Violante ha riguardato il periodo di Tangentopoli, che ha segnato una frattura profonda nel rapporto tra politica e magistratura. Il relatore ha evidenziato come, in quegli anni, la politica abbia rinunciato al proprio ruolo di auto-



regolazione, lasciando che fossero i giudici a definire i confini dell'etica pubblica. Questo ha portato a una delegittimazione della classe dirigente e a un aumento del potere della magistratura, che ha finito per assumere una funzione quasi surrogatoria della politica.

Ha inoltre sottolineato che, negli ultimi anni, il rapporto tra i due poteri dello Stato è entrato in una fase di crisi permanente, caratterizzata da reciproche diffidenze e da una crescente politicizzazione del dibattito giudiziario. Oggi, ha osservato, l'Italia si trova a dover ricostruire un patto istituzionale che restituisca alla politica la sua autorevolezza senza compromettere l'indipendenza della magistratura. Per farlo, è essenziale riscoprire il significato autentico della giustizia, intesa non come strumento di lotta politica, ma come fondamento della coesione sociale.

Violante ha inoltre ricordato che, in uno Stato di diritto, la politica - e in particolare il Parlamento - ha il compito di cercare il consenso e valutare la produzione delle leggi, mentre alla magistratura spetta la funzione di applicare la legge ai fatti giuridici. La separazione dei poteri non deve trasformarsi in una contrapposizione, ma garantire che ciascuna istituzione eserciti la propria funzione con equilibrio e nel rispetto reciproco.

In chiusura, Violante ha voluto soffermarsi sul valore del rispetto e della speranza. Ha sottolineato come, in una democrazia sana, il rispetto tra i diversi poteri dello Stato sia il primo passo per ristabilire un equilibrio. Se la politica e la magistratura non si considerano reciprocamente avversarie, ma parti di un sistema che deve funzionare nell'interesse della collettività, allora si può sperare in un rinnovamento del Paese. La speranza, secondo Violante, non è un'illusione, ma un principio attivo che deve guidare chi ha responsabilità istituzionali, affinché il futuro sia costruito su basi solide e non su conflitti sterili.

LA PROSPETTIVA DI GAETANO QUAGLIARIELLO

Gaetano Quagliariello ha ampliato la riflessione con un'analisi del contesto politico-istituzionale italiano. Ha sottolineato come il modello italiano si differenzi da quello di altri Paesi europei, in particolare per il peso che la magistratura ha acquisito nel tempo. In altre nazioni, l'assetto istituzionale ha garantito un bilanciamento tra politica e giustizia, mentre in Italia la debolezza della politica ha permesso alla magistratura di espandere il proprio



ruolo, fino a diventare un attore centrale nelle dinamiche di governo. Anche lui ha ripercorso il periodo di Tangentopoli, evidenziando come l'azione giudiziaria abbia avuto un impatto devastante sulla classe politica dell'epoca, contribuendo alla dissoluzione dei partiti tradizionali e alla nascita di una nuova stagione politica. Ha però messo in guardia dal rischio di mitizzare quella fase storica: se è vero che la lotta alla corruzione era necessaria, è altrettanto vero che essa ha prodotto un corto circuito istituzionale, in cui la magistratura è stata investita di un ruolo improprio.

LE CONCLUSIONI E IL RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ

Nel corso del dibattito è emersa la necessità di ripristinare un rapporto equilibrato tra politica e magistratura, evitando conflitti ideologici e promuovendo un assetto istituzionale che rispetti la distinzione dei poteri. Violante ha sottolineato che, per uscire dalla crisi attuale, è necessario che la politica torni a essere forte e autorevole, senza delegare alla magistratura il compito di risolvere problemi che sono di sua competenza. Ha ribadito che la magistratura deve rimanere indipendente, ma senza cadere nella tentazione di sostituirsi alla politica. Quagliariello, dal canto suo, ha evidenziato l'importanza di una riforma che ristabilisca un chiaro equilibrio tra i poteri dello Stato, evitando il rischio di una magistratura sempre più isolata e autoreferenziale.

A concludere l'incontro è stato il moderatore, Luca Pingani, che ha ribadito il valore di una riflessione comune sul futuro del sistema democratico italiano. Ha evidenziato come il rapporto tra politica e magistratura abbia attraversato fasi alterne, ma oggi più che mai sia fondamentale recuperare un'autentica separazione dei poteri. Senza una politica forte e autorevole e senza una magistratura indipendente ma non autoreferenziale, si rischia uno squilibrio istituzionale capace di compromettere la stabilità democratica del Paese.

L'incontro ha rappresentato un'opportunità preziosa per affrontare un tema di grande rilevanza per la vita pubblica, inserendosi nella tradizione della Dottrina sociale della Chiesa. Il dibattito ha lasciato aperti molti interrogativi, ma ha anche tracciato un percorso di riflessione per il futuro, nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo e il confronto si possono costruire le basi per una società più giusta e coesa.

Circolo «Cultura Animi»



Unità Pastorale Laudatosi
Reggio Emilia
Aperta...Mente
Centro culturale



con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia

propone

domenica 23 marzo 2025 | ore 16

Salone del Centro Pastorale Sacro Cuore di Gesù alla Baragalla
via mons. Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

fra Ignazio de Francesco (Piccola Famiglia dell'Annunziata)
e Maria Chiara Rioli (UniMoRe)

I Palestinesi: storia di un popolo e dei suoi movimenti nazionali

in collegamento da Parigi
Maher Charif (autore del libro)



la partecipazione è gratuita

www.uplaudatosi.it | [f libunipop](https://www.facebook.com/libunipop) | uplaudatosire@gmail.com

Aperta...Mente: imparare dal passato, guardare al presente, preparare il futuro